

Il Comparto agroalimentare

Conti regionali 2000-2010 (Ateco 2007)

Agricoltura, caccia e silvicoltura

Pesca, piscicoltura e servizi connessi

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

(Alberghi e ristoranti...sottostima del comparto)

Agroalimentare (valore aggiunto a prezzi correnti)

Umbria 2000: 6,1%

Umbria 2010: 4,5%

Italia 2000: 4,9%

Italia 2010: 3,6%

Industria alimentare: Umbria (+1,50% annuo)

Italia (+0,94%)

Agricoltura: Umbria (-2,63%)

Italia (-1,29%)

Umbria totale 2,33%

Italia totale 2,66%

Agricoltura

Investimenti fissi lordi (2000-2010): Umbria 38,6% del VA

Italia 38,8% del VA

Unità di lavoro (2000-2010): Umbria da 23,4 a 15,7 migliaia (-3,9% annuo)

Italia da 1.426.000 a 1.208.000 (-1,6%)

Produttività annua per unità di lavoro (2000-2010): Umbria (+1,33%)

Italia (+0,26%)

VA per unità di lavoro 2010: Umbria: 25,96 migliaia di euro

Italia: 20,70 migliaia di euro

In Umbria investimenti più diretti a sostituire il lavoro col capitale

Industria alimentare

Investimenti fissi lordi (2000-2010): Umbria 30,5% del VA

Italia 28,9% del VA

Unità di lavoro (2000-2010): Umbria da 8,8 a 10,1 migliaia (+1,4% annuo)

Italia da 440 mila a 425 mila (-0,34%)

Produttività annua per unità di lavoro (2000-2010): Umbria (+0,1%)

Italia (+1,3%)

VA per unità di lavoro 2010: Umbria: 45,1 migliaia di euro

Italia: 57,5 migliaia di euro

In Umbria dinamica “estensiva”

Agroalimentare come settore verticalmente integrato

Modello I-O bi regionale IRPET (2010 ai prezzi base)

SVI: produzione lievemente superiore ai 4 miliardi e 330 milioni di euro e valore aggiunto di quasi 1 miliardo e 600 milioni (con il ricarico delle imposte indirette 1 miliardo 856 milioni)

10,5% della produzione regionale

8,1% del valore aggiunto regionale

11,1% dell'occupazione regionale

1) Le branche che ricevono attivazione indiretta dallo SVI, ossia che forniscono gli input intermedi , contribuiscono per un terzo circa alla sua produzione, le più coinvolte sono “commercio all'ingrosso” e “trasporto e magazzinaggio”

2) Il Pil dello SVI vale quasi il 40% dell'offerta agroalimentare umbra

(considerato il grado di apertura regionale è una percentuale che indica elevata forza competitiva)

- 3) Il 55,4% dell'offerta dello SVI viene collocato fuori regione (alto indice di forza competitiva)
- 4) L'interscambio agroalimentare della regione con il resto d'Italia è in lieve avanzo (75 milioni, per un saldo normalizzato dell'1,7%)
- 5) L'interscambio agroalimentare con l'estero (contenuto) è nettamente negativo (di oltre 310 milioni per un saldo normalizzato di -30,8%)
- 6) Offerta agroalimentare della regione pari a 5.295 milioni di euro: 56% output delle imprese domestiche (2.947 milioni), 34% importato dal resto d'Italia, 10% importato dall'estero
- 7) Dei 2.947 milioni: 70,4% beni e servizi intermedi (2.074 milioni) e 29,6% valore aggiunto
- 8) Dei 2.074 milioni: 59,4% di formazione domestica, 30,3% proveniente dal resto d'Italia, 10,5% proveniente dall'estero